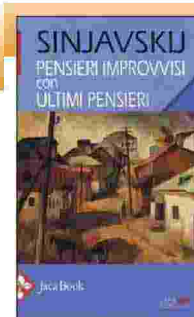




alla libreria cattolica **SAN GIOVANNI** via Isei 15, Cesena (tel. 0547 29654)

## Andrej Sinjavskij (Abram Terz) "PENSIERI IMPROVVISI" CON "ULTIMI PENSIERI"

a cura di Sergio Rapetti - Ed. Jaca Book, 2014 - 10 euro



L'editrice Jaca Book ha ripubblicato i "Pensieri improvvisi" di Andrej Sinjavskij con l'aggiunta di "Ultimi pensieri" inediti in Italia. L'autore fu arrestato dai membri della polizia segreta russa l'8 settembre 1965 con l'accusa di avere pubblicato all'estero opere letterarie con lo pseudonimo di Abram Terz ed è stato condannato il 14 febbraio 1966 all'internamento in campo di lavoro correzionale a regime duro per 7 anni. In una lettera all'editore dell'8 maggio 1976 pubblicata all'inizio di questo libro, lo stesso Sinjavskij spiega: "I 'Pensieri improvvisi', privi di disegno e sforzo compositivo, ma piuttosto appunti occasionali poi riuniti insieme, si riferiscono al periodo in cui aspettavo l'arresto, sopraggiunto infine nel 1965. Sentendo che il cerchio si andava sempre più stringendo, e non avendo sottomano null'altro di altrettanto conveniente, raccolsi questi foglietti insieme e li inviai confidenzialmente in Occidente. Come avevo chiesto al mio fiduciario, il libro venne pubblicato soltanto dopo la mia condanna. L'intendimento fu di lasciare di me stesso, di Abram Terz, almeno questi rapidi appunti, capaci di definire i punti estremi della mia coscienza, quasi le sue coordinate, quelle coordinate entro le quali ero vissuto e avevo lavorato fino al momento dell'arresto. Rileggendo ora i 'Pensieri improvvisi' trovo che prima di ogni altra cosa essi siano una ricerca spasmodica dell'aria per respirare. Qualcosa come gli estremi tentativi di un uomo per dire fino in fondo ciò che non ha detto in vita". Fra i "Pensieri improvvisi" uno dei più significativi è: "Non bisogna credere per tradizione, per paura della morte oppure per mettere le mani avanti. O perché c'è qualcuno che comanda e incute timore, oppure ancora per ragioni umanistiche, per salvarsi e fare l'originale. Bisogna credere per la semplice ragione che Dio esiste". Per questo motivo Sinjavskij ci insegna a vivere, partendo dal seguente presupposto: "Smettiamola di insistere sull'uomo. E' l'ora di pensare a Dio". Questo pensiero porta allora a questo perentorio giudizio su noi e sulla nostra società: "Accumulare denaro. Accumulare cognizioni ed esperienze. Accumulare letture di libri. Collezionisti: re della numismatica, ricchi della carta da caramelle. Accumulare glorie: ancora una poesia, ancora una parte. Elenchi di donne. Provviste di ammiratori. Tacche sul calcio del fucile. Accumulare sofferenze: quanto ho patito, quanto ho subito. Viaggi. Inseguendo luminose sensazioni. Scoperte, conquiste, aumento dell'economia. Chi ha accumulato di più, è ritenuto migliore, più illustre, più colto, più intelligente, più popolare. E in mezzo a tutto questo generale accumulare: 'Beati i poveri di spirito!'. Negli "Ultimi pensieri" ha scritto: "La vita degli uomini si compone quasi esclusivamente di reciproche offese. Ora lui ha offeso me, ora io lui, senza neanche essermene accorto. Ne risulta in tal modo un inestricabile intreccio,



che s'allarga, su fino alla storia dei popoli, dove ci si chiarisce all'infinito quale popolo abbia più offeso l'altro e viceversa. Cristo ha spezzato l'intreccio dicendo: Amate coloro che vi odiano (e tornerà a vostro vantaggio). Applicandolo alla mia pratica personale sarei portato a dire: sì! Ma non trovo il tempo, né mi bastano le forze". E' interessante per il lettore confrontarsi con questi pensieri, capaci di fare riflettere. Alcuni leggendo tali parole potranno ricordare l'incontro pubblico con Sinjaskij fatto al cinema Jolly di Cesena il 30 marzo 1983, invitato dal Rotary.